



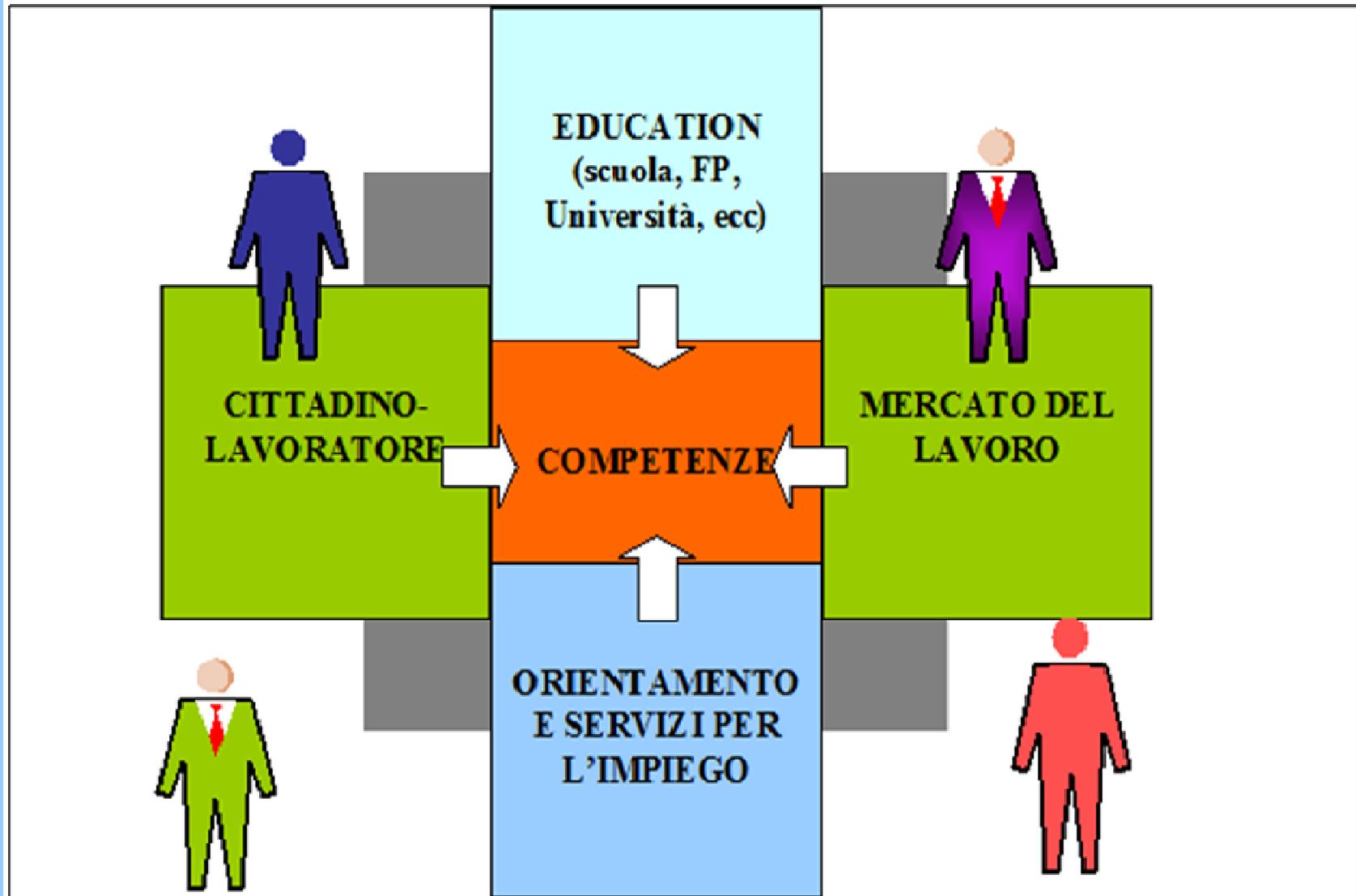
PRASSI DI RICONOSCIMENTO E VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE

Elisabetta Perulli

e.perulli@isfol.it

2 Dicembre 2010

Figura 1 – LA COMPETENZA COME VALORE DI SCAMBIO



LO SCENARIO EUROPEO DOPO COPENHAGEN 2002

Il 30 novembre 2002 i Ministri dell'Istruzione di 31 paesi europei e la Commissione europea hanno adottato la Dichiarazione di Copenaghen sulla promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale, al fine di sviluppare una "**valuta comune**" di qualifiche e competenze.

Da allora gli Stati membri, i paesi dello SEE, le parti sociali e la Commissione hanno avviato una cooperazione sul piano pratico finalizzata ad una serie di risultati concreti, quali:

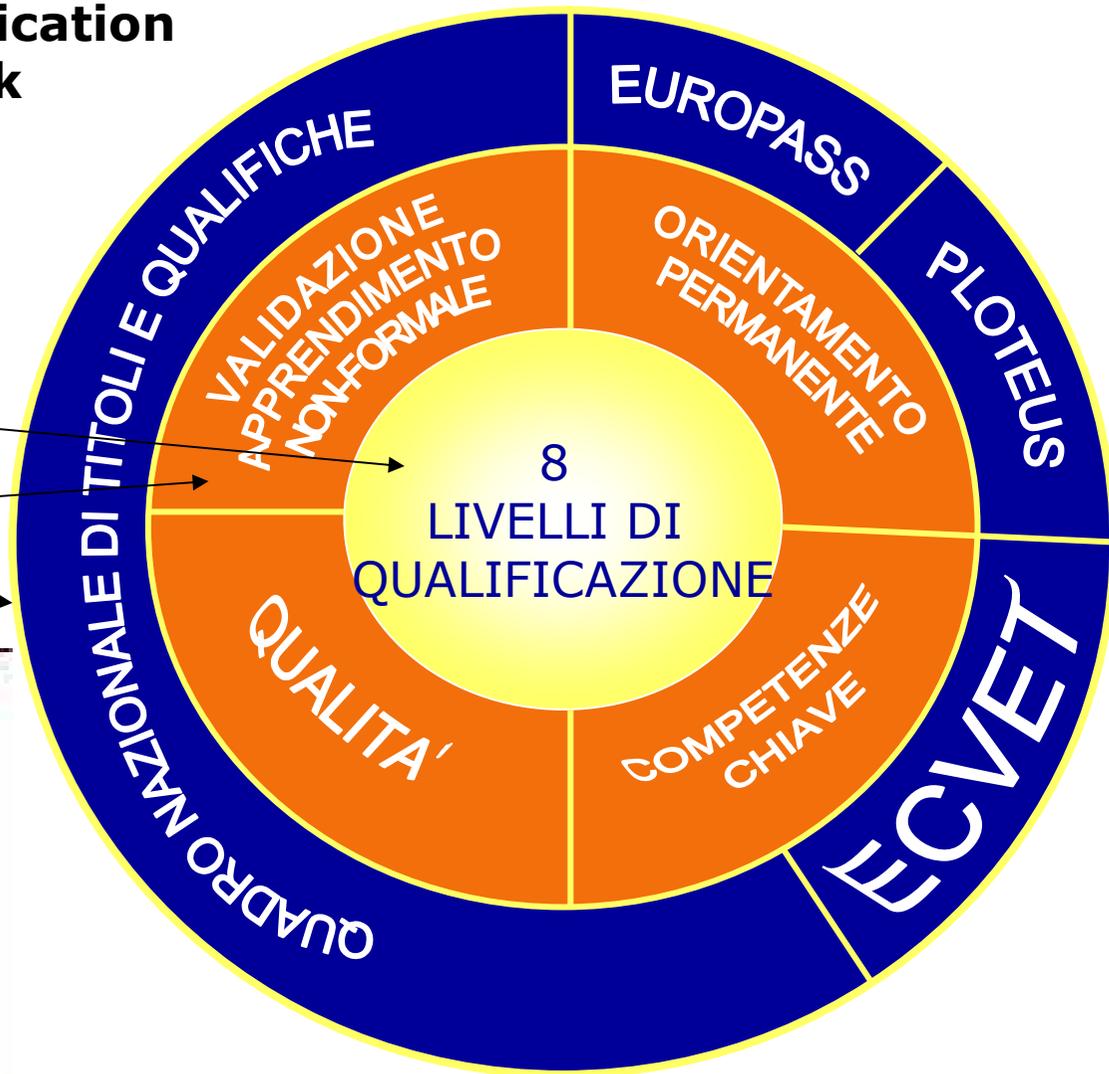
- **modalità e strumenti comuni per la trasparenza di competenze e qualifiche (Europass)**
- **un codice di riferimento comune per i sistemi di istruzione e formazione basato sui risultati dell'apprendimento (EQF)**
- **un sistema di trasferimento di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);**
- **principi qualitativi comuni in materia di istruzione e formazione professionale (EQARF);**
- **principi comuni per la validazione dell'apprendimento non formale e informale**
- **servizi di consulenza e di orientamento professionale permanenti**

European Qualification Framework

Livelli

Principi comuni

Strumenti



Gli obiettivi si traducono progressivamente in iniziative concrete

**Trasparenza
EUROPASS
decisione n.
2241/2004**



**Principi comuni
validazione
Apprend. formale
non formale,
informale maggio
2004
Guidelines Cedefop
Luglio 2009**

**EQF
Raccomand.
23 aprile
2008**

**ECVET
trasfer. crediti
Raccomandazi
one 18 Giugno
2009**

**EQARF
Raccomandazio
ne per la
garanzia della
qualità Giugno
2009**

VALIDAZIONE dell'apprendimento non formale e informale

Nel glossario CEDEFOP, nonché nelle Raccomandazioni relative all'EQF e all'ECVET, per **validazione, o convalida, dei risultati dell'apprendimento** si intende:

La conferma, da parte di un ente competente, che i risultati dell'apprendimento (conoscenze, abilità e/o competenze) acquisiti da una persona in un contesto formale, non formale o informale sono stati accertati in base a criteri prestabiliti e sono conformi ai requisiti di uno standard di convalida.

La convalida può essere seguita dalla certificazione o dal riconoscimento dei crediti.

A che punto siamo:

A distanza di circa 10 anni dalla ampia diffusione del dibattito e delle pratiche in materia di validazione in Europa esiste un consolidato di pratiche e di caratteristiche tecniche e giuridiche legate a questo dispositivo.

Al fine di esplicitare questo consolidato di punti comuni nel 2009 CEDEFOP ha pubblicato le *Linee Guida Europee per la validazione dell'apprendimento non formale e informale* (*European Guidelines for validating non-formal and informal learning* <http://www.cedefop.europa.eu/en/news/4041.aspx>).

Requisiti minimi per la validazione: COME (il processo)

Il processo è composto di almeno tre fasi:

- l'*identificazione* che ricostruisce e individua le competenze dell'individuo sulla base delle sue esperienze ed elenca quelle per le quali è possibile una validazione;
- la *valutazione* che accerta in varie forme il possesso delle competenze individuate e la conformità allo standard di riferimento;
- la *validazione* che sancisce e attesta gli esiti del processo anche ai fini di certificazione o riconoscimento dei crediti.

Requisiti minimi per la validazione: COSA (standard)

- La validazione prevede come requisito fondamentale la presenza di standard di riferimento con i livelli minimi di padronanza (standard di convalida).
- Secondo CEDEFOP, poiché la validazione dell'apprendimento non formale può essere riferita a due diversi ambiti **ambito lavorativo e ambito educativo** gli standard di riferimento necessari corrispondono rispettivamente **standard professionali e standard educativi/formativi**.

Requisiti minimi per la validazione: METODOLOGIE

- Dal punto di vista metodologico la **fase di identificazione** prevede essenzialmente uno o più colloqui individuali per la ricostruzione dell'esperienza e con il supporto degli standard professionali.
- La **fase di valutazione** dei risultati dell'apprendimento può invece essere condotta con vari metodi, quali ad esempio:
 - metodi autodichiarativi
 - raccolta di un dossier di documenti o portfolio
 - interviste tecniche
 - osservazione in situazione
 - simulazioni
 - presentazioni di prodotti della propria attività
 - prove scritte (test, esercitazioni).
- La **fase di validazione** prevede invece un atto decisionale assunto sulla base di un esame della documentazione elaborata nelle due fasi precedenti e solitamente è a cura di una commissione con l'eventuale supporto di esperti di settore o osservatori indipendenti.

Secondo il CEDEFOP e la Commissione Europa tutti i paesi dello spazio europeo stanno provvedendo a sviluppare questi dispositivi. Esistono differenze molto sostanziali nel grado di avanzamento di tali processi monitorati dal 2004 ad oggi:

- 14 Paesi si sono dotati di sistemi nazionali e funzionanti di validazione dell'apprendimento e ciò significa che in questi Paesi tutti i cittadini possono esercitare il diritto di accedere a procedure di validazione dell'esperienza. Questi Paesi sono Belgio, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Irlanda, Olanda, Norvegia, Portogallo, Slovenia, Romania, Spagna e Regno Unito;
- 10 Paesi sono collocabili in un grado medio di avanzamento in quanto hanno previsto iniziative di natura parziale, non sistemica oppure ancora in fase iniziale. Ciò significa che solo alcuni cittadini in particolari circostanze possono usufruire di questa opportunità. Tra questi Paesi c'è l'**ITALIA** insieme a Austria, Islanda, Germania, Ungheria, Lituania, Lussemburgo, Polonia, Svezia e Malta;
- 8 Paesi sono ancora in fase di dibattito o di concezione di iniziative e che quindi nessun cittadino è ancora interessato a tali processi. Questi Paesi sono: Bulgaria, Croazia, Cipro, Grecia, Lettonia, Lichtenstein, Slovacchia e Turchia.

Un modello possibile in Italia

Queste caratteristiche fondamentali individuate da CEDEFOP sulla scorta della analisi delle diverse pratiche europee, sono riscontrabili anche nelle numerose pratiche nazionali, regionali, locali e settoriali sviluppate in Italia in questi anni, ad esempio:

- 1. sistemi di certificazione, validazione e riconoscimento crediti operanti o in allestimento nelle Regioni Valle D'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Sardegna, Lazio, Veneto, Umbria.**
- 2. esperienze di sperimentazione del Libretto Formativo del cittadino realizzata in 13 Regioni tra il 2007 e il 2010 (ad oggi è in corso Lazio e in avvio Sicilia);**
- 3. sperimentazione di un percorso di valorizzazione delle competenze nell'ambito delle Politiche Attive per il contrasto alla crisi in Regione Veneto;**
- 4. esperienze condotte in progetti innovativi anche finanziati tramite programmi europei Leonardo, Equal o altri.**

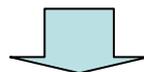
Libretto formativo: cos'è? A cosa serve?

E' un documento istituzionale nazionale, istituito con il DECRETO Interministeriale del 10 ottobre 2005, pensato per **raccogliere**, **sintetizzare** e **documentare** le diverse esperienze di apprendimento dei cittadini lavoratori nonché le competenze da essi acquisite:



con l'intento di valorizzarli quale patrimonio di competenze **comunque acquisite** dall'individuo nel suo percorso di apprendimento, crescita e mobilità professionale.

Libretto Formativo del Cittadino



Decreto Interministeriale sul Formato del Libretto formativo - 10 ottobre 2005

(Tavolo istituito dal Ministero del Lavoro con MIUR, Regioni e Parti Sociali)

Accordo raggiunto su:

- Formato
- Finalità del Libretto (trasparenza e potenziamento dell'individuo)
- Processo di sperimentazione
- Primi elementi tecnici per il processo di erogazione del servizio e le modalità di registrazione delle competenze pur in assenza di standard nazionali

Tramite la sperimentazione
si INTENDEVA
raggiungere
accordi su:

- Percorso per la messa a regime
- Processo di erogazione (requisiti dei servizi e degli operatori)
- Descrittivi/referenziali delle competenze da registrare
- Protocollo per la validazione delle competenze apprese in contesto non formale e informale

Processo di erogazione del Libretto Formativo

FASE 1 - Gestire l'accoglienza, l'informazione e la promozione del libretto formativo del cittadino

La stesura del Libretto è preceduta da una funzione di prima accoglienza per informare l'utente sulle caratteristiche e l'utilizzo del Libretto e ad approfondire le motivazioni e il fabbisogno individuale.



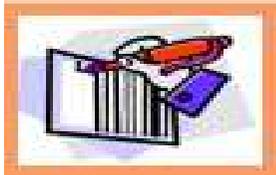
FASE 2 - Realizzare la ricostruzione dell'esperienza e delle competenze

E' la fase in cui si sostiene l'utente nella analisi, ricostruzione e sintesi del proprio percorso formativo e professionale e del proprio patrimonio di competenze al fine di predisporre la base di informazioni che saranno contenute nel Libretto.



FASE 4 - Effettuare la registrazione dei dati e la compilazione del libretto formativo

E' la fase conclusiva in cui l'utente viene sostenuto nel processo di inserimento delle informazioni raccolte (biografia formativa e professionale, esperienze, competenze ed evidenze) nel format del Libretto formativo.

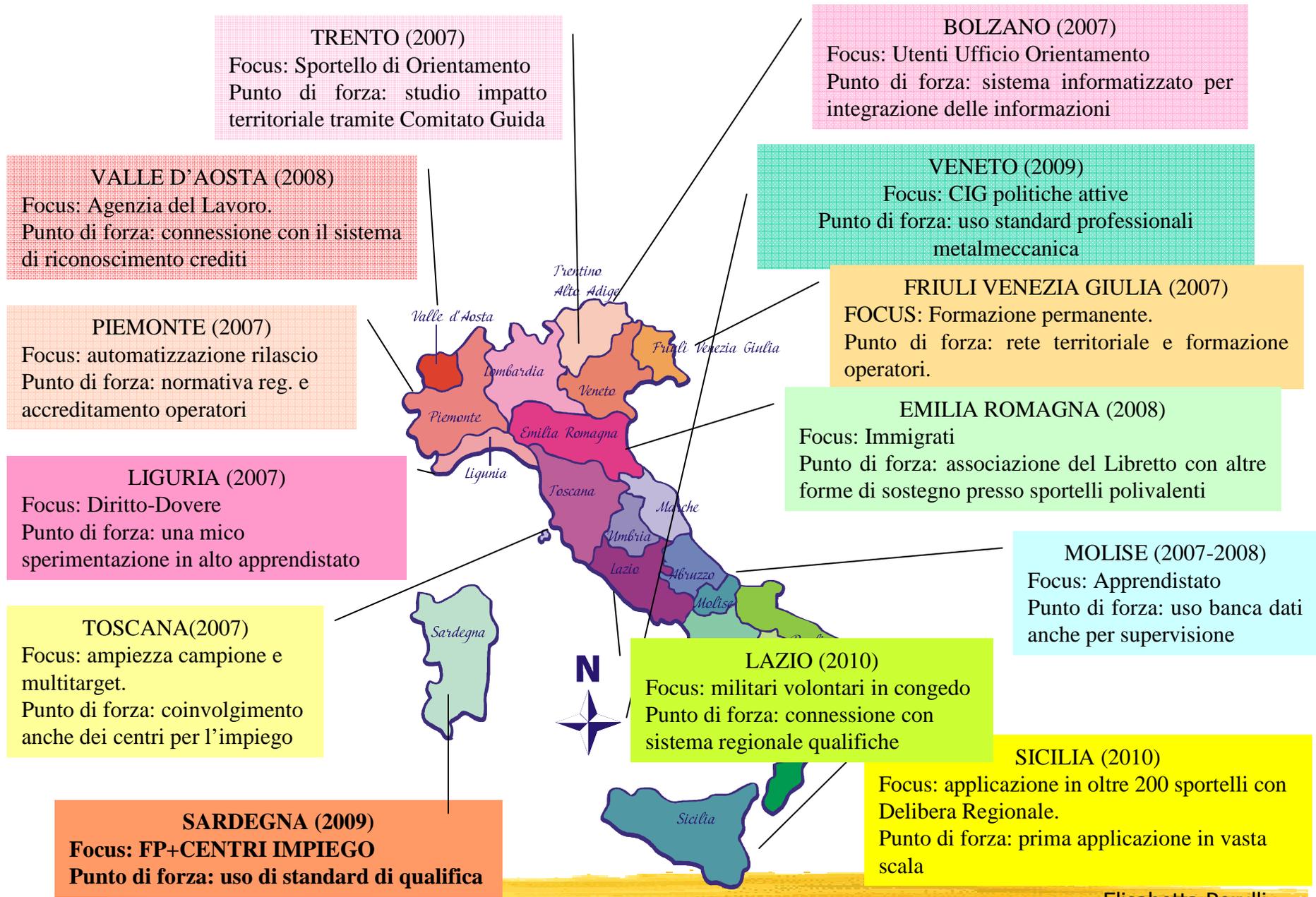


FASE 3 - Supportare l'utente nel documentare le esperienze e le competenze mediante evidenze

Una volta realizzata la ricostruzione, le informazioni dovranno essere avvalorate da certificati, attestati o altre documentazioni di sostegno.



LA GEOGRAFIA DELLA SPERIMENTAZIONE DEL LIBRETTO Formativo (2007/2010)



Oggi 2010...l'operatività effettiva del Libretto è assicurata dalla **piattaforma metodologica** costruita dall'Isfol al sito web www.nrpitalia.it. e condivisa tramite la sperimentazione.

Tale piattaforma comprende:

- **Linee Guida per l'utilizzo del Libretto;**
- **Unità standard delle Competenze per gli operatori preposti alla erogazione del servizio;**
- **Manuale e strumenti metodologici per la formazione a distanza o in presenza degli operatori stessi;**
- **Sistema di compilazione dei Libretti on line** e banca dati per il tracciamento e monitoraggio dei dati.

Inoltre tra gennaio e luglio 2010 è stata realizzata da ISFOL una ricerca-intervento che ha indagato gli orientamenti delle imprese intorno al tema Validazione/Libretto Formativo e il possibile ruolo delle stesse quali protagonisti/beneficiari di questi dispositivi.

La sperimentazione sui lavoratori in cassa integrazione in Veneto

http://www.nrpitalia.it/areariservata_Veneto/login.asp

➤ Piattaforma metodologia e informatica per l'identificazione delle competenze e la composizione del **Libretto Formativo** www.nrpitalia.it

➤ **Repertorio competenze professionali** ovvero una banca dati dei Referenziali e di altre fonti informative ordinate per aree economico-professionali

http://www.nrpitalia.it/isfol/nup/admin/aep_rep.php.

➤ **Nomenclatura delle Unità Professionali NUP**

<http://fabbisogni.isfol.it/Fabbisogni/index.scm>

Altre pratiche significative di Validazione in Italia in corso al momento:

- Il Comune di Roma e i volontari del servizio civile
- La Regione Lazio (EDA e militari in congedo)
- Albi Assistenti Familiari
- Esperienze di valorizzazione delle competenze in impresa ad es. nella Marche tramite il Progetto Equal Investing in People

...per approfondimenti sul tema

CEDEFOP *Linee Guida Europee per la validazione dell'apprendimento non formale e informale (European Guidelines for validating non-formal and informal learning* <http://www.cedefop.europa.eu/en/news/4041.aspx>).

ISFOL “Il Libretto Formativo del Cittadino: dal Decreto del 2005 alla sperimentazione” Collana Isfol Temi e Strumenti – Rubbettino – 2008.

ISFOL “Esperienze di validazione dell'apprendimento non formale e informale in Italia e in Europa” Collana Isfol Temi e Strumenti – Rubbettino, 2007

oppure Area di lavoro sul Libretto Formativo presente sul WEB all'indirizzo:

<http://www.nrpitalia.it/>